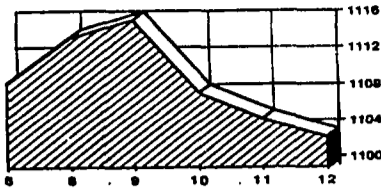
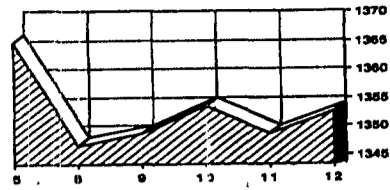


Borsa
I Mib della settimana



Dollaro
Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Intervista di fuoco del segretario del Pri
«Un governo ignorante ci porta al disastro e il titolare del Tesoro copre tutto»
L'interessato replica: colpa del Parlamento

Le cifre delle Finanze sul crollo fiscale
Ma Formica annuncia: «Giugno in ripresa»
Il presidente del Consiglio sugli evasori:
«Tanti predicano, pochi fanno autocritica»

«Via Carli, ostaggio di Andreotti»

La Malfa contro il ministro, che risponde: «E invece resto»

Botta e risposta La Malfa-Carli in due interviste parallele sull'Espresso: Andreotti lo ricatta - dice il segretario del Pri - e lui si abbassa a coprire le vergogne altrui, deve andarsene. «E invece resto», risponde il ministro del Tesoro chiedendo maggiori poteri di controllo sulla spesa pubblica. Formica diffonde le cifre del «maggio nero», ma preannuncia per giugno una ripresa delle entrate.

gio di Carli. Per capire il senso di questo attacco, personale e durissimo, nei confronti dell'ex governatore della Banca d'Italia, bisogna fare qualche passo indietro. Bisogna cioè risalire ad aprile, qualche settimana dopo la formazione del governo. Ma in quei giorni la parola «dimissioni» suonava ancora come un'esortazione tutto sommato affettuosa rivolta al ministro del Tesoro dalla Voce repubblicana. Oggi non è più così: Carli avrebbe dovuto rassegnare da tempo, dice La Malfa, invece di «minacciarne più volte e non darle mai».

RICCARDO LIQUORI

È la conferma che anche per il Pri la misura è colma: «Questo governo, per sua ignoranza - dice il leader dell'Edera - sta preparando la crisi del debito pubblico». Parole pesanti, macigni che evocano gli spettri sudamericani del consolidamento del debito. E La Malfa non si ferma qui: «Mi domando - continua - se Carli non sia in qualche modo ricattato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Nel senso che, se il ministro del Tesoro si dimettesse, come sarebbe suo dovere se non altro per rispettare la propria storia personale, verrebbe accusato di far crollare la lira. Il guaio è che la lira crollerà lo stesso, travolgendo anche il residuo prestigio di Carli».

Del resto per Carli il vero responsabile del dissesto finanziario dello Stato non è da ricercarsi, almeno così dice, nel governo. Il vero nemico è il Parlamento, che con «raffiche di emendamenti» aggira le leggi finanziarie. La ricetta è sempre quella: assicurare al ministro del Tesoro un ferreo controllo sulla spesa pubblica. Sempre che, nel frattempo, quest'ultima non vada a cadere sotto il sindacato della Corte Costituzionale, come ipotizza il presidente uscente della Consulta Ettore Gallo.

Preoccupato per quella che definisce «la follia Italia» (un paese ricco schiacciato dal peso del debito) si dice anche il ministro del Lavoro Franco Marini: non solo pagheremo a caro prezzo l'entrata nel mercato unico, sostiene l'ex segretario della Cisl, ma il rischio è che senza risposte ai problemi del deficit, dello sviluppo e dell'occupazione si rompa la democrazia».

Il ministro delle Finanze ha intanto reso note le cifre sulle

entrate di maggio. Un mese nero soprattutto sul fronte dell'autotassazione Irpeg il cui gettito ha assicurato il 10% in meno rispetto al '90. Nel complesso, rispetto all'anno scorso, le entrate del mese di maggio sono cresciute appena del 2,9, abbassando all'8,7% l'incremento dei primi cinque mesi de' 1991. Tuttavia, sottolinea il ministero, i primi dati di giugno fanno segnare un'impennata proprio dell'Irpeg. L'im-

noscendo che le previsioni erano sovrastimate».

E mentre le Finanze ufficializzano le cifre del crollo tributario di maggio, il presidente del Consiglio torna a dire la sua sull'evasione fiscale, intesa come insosservanza dei doveri del cittadino: «I predicatori sono molti - ha detto Andreotti nel corso di un convegno sulla cultura della legalità - ma non vedo nessuna categoria che manifesti spirito autocritico».



Il ministro del Tesoro Guido Carli e il segretario repubblicano Giorgio La Malfa

Porti, imposte, zone franche e... Tutte le novità del «decretone»

ROMA. L'autorizzazione a costituire nei porti di Genova, Napoli e Venezia speciali «zone franche», le modalità per l'istituzione della preannunciata imposta del 5% sui canoni di concessione di beni demaniali (che colpirà anche i beneficiari a circoli ricreativi), un aumento dei compensi per le notifiche fiscali: sono le novità che, aggiungendosi ad alcune rimodulazioni dei vari gravami fiscali introdotti con il decreto-legge numero 151 (l'aliquota Iva al 12%, ad esempio graverà d'ora in poi anche su dischi e video) emergono dalla lettura del testo di conversione del decretone fiscale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

base di aragoste o di ostriche passare dall'aliquota del 9% a quella del 12%; gli altri crostacei ed i molluschi scendono dal 12% al 9% ed il pesce passa dal 4 al 9%. Tutti nell'aliquota del 12% finiscono i cibi per cani e gatti, trovandosi così in compagnia di dischi, nastri, cassette e video registrati (prima erano al 9%). Scende invece al 9% l'aliquota Iva per le bombole di gas liquido.

Carte di credito. Altre modifiche apportate al «decretone» sono più conosciute per le notizie provenienti dai dibattiti parlamentari: è il caso ad esempio della sostituzione della tassa annua di 30.000 lire sulle carte di credito con una tassa di 500 lire per ogni operazione di acquisto superiore alle 50.000 lire (inclusi i ban-

comat utilizzabili, nei punti di pagamento automatici). Confermato l'inasprimento sui telefonini, ma sono stati esentati, oltre agli invalidi motori, anche i ciclisti.

Caravan e barche. Nel capitolo delle nuove tasse erariali sui mezzi di trasporto è stato soppresso il raddoppio dell'imposta sulle moto originariamente previsto per le regioni a statuto speciale ed è stata rimodulata la tassa per gli autocaravan; invece delle 480 mila lire annue uguali per tutti si prevedono infatti tre scaglioni: autocaravan fino a 19 cavalli fiscali 380.000; da 19 a 23 cv fiscali 480.000; oltre 23 cv fiscali 580.000. Qualche modifica anche al meccanismo di calcolo delle lunghezze per le nuove tasse di stazionamento delle

barche, con l'aggiunta di «sconti» per i natanti più vecchi (sconto del 15% per natanti con più di 5 anni di immatricolazione, del 30% per quelli con più di 10 anni e del 45% per quelli ancora più vecchi).

La tassa sugli aerei. Ed ecco il nuovo meccanismo della tassa annua speciale sugli aerei. La prima cifra riguarda il peso massimo al momento del decollo, la seconda la tassa da pagare. Fino a 1.000 chili-1.700 lire; fino a 2.000 chili-2.750 lire; fino a 4.000 chili-4.800 lire; fino a 6.000 chili-6.500 lire; fino a 8.000 chili-8.000 lire; oltre 10.000 chili-8.500 lire.

Le spese. Sul versante spese, sono state riformulate le disposizioni per la cassa depositi

Settimana calda per Imi e Abi

L'istituto di via dell'Arte diventa Spa. Barucci lascia l'associazione bancaria

ROMA. Le banche italiane tornano alla ribalta la prossima settimana con due appuntamenti destinati a incidere profondamente sull'attività dell'Imi e dell'associazione di categoria Abi. Nella mattinata di giovedì l'assemblea annuale dell'istituto di via dell'Arte si riunirà in sede ordinaria per l'approvazione dei risultati di bilancio '90 e in sede straordinaria per l'approvazione della trasformazione in Spa.

Paese che vai, manager che trovi

ROMA. È più importante sorridere o documentarsi sulla situazione economica del Paese che ospita? Essere disposti a uscire a bere o imparare la lingua? Ingoiare a malavoglia le specialità gastronomiche del luogo o prendere le decisioni con rapidità? Ogni manager ha la sua opinione. Anzi più che un'idea personale si fa suggestionare dalla cultura dominante. Insomma ogni Stato ha i suoi dirigenti e ogni dirigente di questo o quel Paese parlando di «qualità» assolutamente importanti per riuscire nel proprio lavoro, sceglie sotto l'influenza della sua terra. E così gli stereotipi si confermano. Per gli svizzeri (ma anche per i tedeschi, i giapponesi e gli svedesi), è imprescindibile arrivare puntuali. Gli italiani, come anche i francesi, gli spagnoli e gli ungheresi, preferiscono documentarsi sull'economia e la politica degli ospiti. I britannici, naturalmente, non rispondono a nessuno che non conoscano l'inglese. Quello vero.

Il sondaggio è stato realizzato «per affari» e non per amore di statistica. È la Canning

School, un gruppo che da 25 anni opera nel settore della formazione internazionale, ad aver interrogato per ben 18 mesi 400 dirigenti e professionisti sui «habits». Vestirsi in modo adeguato è, dopo la conoscenza della lingua, la cosa che i britannici apprezzano di più. Dunque meglio non presentarsi coperti di stracci e ricchi di informazioni. Se l'ospite non ha perso una battuta sulla situazione politica o su quella economica, guadagna pochi punti. Nella classifica le due «qualità» sono rispettivamente al decimo e al sesto posto. In Italia, come in Spagna e in Ungheria serve la «raccomandazione»: essere presentati trami-

FERNANDA ALVARO

de operatori locali guadagna, dopo la «cultura» il secondo posto. Il nostro uomo in carriera apprezza la rapidità nelle decisioni e non ama che l'ospite abbia l'abitudine di uscire a bere. Il nipponico, invece, preferisce un interlocutore paziente e odia chi si limita a parlare soltanto d'affari. Chi pensa di andare a letto presto la sera non svilupperà rapporti commerciali con gli spagnoli che apprezzano chi lavora instancabilmente fino a notte fonda. Gli ungheresi, al contrario, sono mattinieri e infatti relegano all'ultimo posto in assoluto questa particolare virtù. Ma che cosa non serve assolutamente per essere un manager apprezzato in terra straniera? Sorridere e gustare la cucina locale. Si consoli, dunque, chi proprio non ce la fa ad affrontare gli occhi di montone o il Yorkshire pudding. Stiano tranquilli i musoni. Chi va all'estero per affari non sarà tenuto in maggior conto per il sorriso o per la capacità di ingoiare il pesce crudo.

Necci: per le Fs meno ferroviari e aumento delle tariffe



Diminuzione dei ferroviari dagli attuali 208 mila a 170 mila e aumento delle tariffe. Sono questi i prossimi programmi delle Ferrovie dello Stato, come afferma Lorenzo Necci (nella foto), commissario straordinario dell'ente, in un'intervista che il Mondo pubblica nel numero in edicola domani. Necci conferma inoltre che le Fs sono in grado di realizzare l'alta velocità in un quinquennio, e che il locomotore prescelto è l'Etr, prodotto dal consorzio Trevi (Breda, capofila, Ansaldo trasporti, Fiat Savigliano TecnomasioAbb, Fiemme). Altobionzone che le modifiche richieste dalle ferrovie per l'Etr hanno riaperto un contenzioso tra le aziende pubbliche Ansaldo e Breda minacciando di far saltare l'Intesa. Necci risponde: «alcune tecnologie in Italia esistono, quindi ci sembra giusto e doveroso puntare innanzitutto sugli italiani. Abbiamo chiesto però una competitività europea. Gli italiani hanno fatto le loro alleanze, chi con Siemens, chi con Abb, chi con Alstom. Riteniamo che nel consorzio Trevi ci siano le competenze adeguate per il prodotto che abbiamo chiesto».

Contratto braccianti Domani riparte la trattativa

Riprende domani la trattativa al ministero del Lavoro per rinnovare il contratto nazionale dei lavoratori agricoli. Alle 11 gli imprenditori, alle 15 i sindacati di categoria saranno ricevuti nel ministero di via Flavia dal sottosegretario Ligo Grippo. Sono 18 mesi che gli oltre un milione di braccianti attendono il nuovo contratto. A oltre un mese ormai dalla presentazione da parte del ministro del lavoro Franco Marini di una proposta di mediazione lo scoglio rimane la posizione della Confagricoltura che, al contrario di Coidiret e Concoltivatori, ha mantenuto un atteggiamento di chiusura senza per altro controporre altre linee.

Snia-Bpd 1550 miliardi di investimenti nel Sud

Un accordo sul programma di investimenti che la Snia-Bpd ha progettato per i prossimi cinque anni in Puglia e Basilicata (oltre 1.550 miliardi di lire per circa 1.100 nuovi posti di lavoro, di cui 300 riservati a laureati e diplomati) è stato firmato venerdì sera a Roma dai dirigenti della Snia-Bpd e dei sindacati di categoria del chimico. La Snia ha indicato le produzioni che saranno avviate nell'area della Val Basento (nylon, fibre, materiali sintetici, chimica di qualità) e in quella di Brindisi (biogenegria) e le caratteristiche del «centro ricerche» che opererà in Val Basento (con impianti pilota per biogenegria, materiali sintetici, chimica e ricerche ambientali). Dei 1.550 miliardi, 1.300 saranno destinati a impianti e 270 a ricerca e formazione, con un onere per lo stato di circa 740 miliardi di lire tratti dalla legge 64.

Costo del lavoro Formica attacca Romiti «Gioca pesante»

I ministri delle finanze, Formica e dell'Industria, Bodrato, hanno replicato all'amministratore delegato della Fiat, Romiti, che ha accusato il governo di voler fare sul costo del lavoro un accordo «di basso profilo». «Romiti - ha detto Formica, a margine di un dibattito della festa dell'Avanti, a Torino - spesso entra fuori campo e fa il gioco pesante. La verità - ha aggiunto - è che la Confindustria è al tavolo solo per chiedere. Si può essere a un tavolo delle trattative quando c'è anche da offrire. Io non vedo - ha proseguito Formica - quali contropartite per una politica dei redditi siano state offerte». Il ministro Bodrato ha detto di non considerare la «minaccia» di Romiti «un attacco al governo» perché «anche noi vogliamo un accordo di altro profilo». «Gli industriali - ha proseguito il ministro dell'Industria - sostengono che il sistema produttivo già paga nella competizione internazionale e tendono a ritenere che sia solo chi non ha esposizioni a questo livello a dover aggiustare i suoi conti. Ritengo che il mondo industriale debba dare delle garanzie in ordine alla destinazione dei profitti».

Saliti a maggio i prezzi all'ingrosso

Si riacende l'inflazione ai primi livelli della commercializzazione. Nello scorso mese di maggio, infatti, secondo l'istituto Istat, i prezzi praticati dai grossisti è risultato pari a 104,2, con un aumento dello 0,2% rispetto al mese di aprile ed un incremento del 7,9% nei confronti di maggio 1990. L'indice dei prezzi all'ingrosso aveva visto ad aprile una diminuzione dello 0,6% rispetto a marzo e un incremento del 7,3% rispetto ad aprile 1990. Al netto dei prodotti petroliferi raffinati l'aumento di maggio è stato dello 0,3% rispetto ad aprile e del 4,6% rispetto al corrispondente mese di maggio dell'anno precedente. L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra inoltre che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 6,9%, quello dei beni finali di investimento del 4,2% e quello dei beni intermedi dell'8,7%. Sempre a maggio, l'indice dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali ha raggiunto un livello pari a 102,9 con un decremento dello 0,2% rispetto ad aprile e un incremento del 3,8% nei confronti del corrispondente mese di maggio dell'anno precedente. Lo stesso indice al netto dei prodotti petroliferi è stato pari a 102,7 con un decremento dello 0,3% rispetto ad aprile e un aumento del 3% rispetto a maggio '90.

FRANCO BRIZZO

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI



SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

INCONTRO - DIBATTITO

«La condizione degli anziani e la loro partecipazione democratica nella definizione degli statuti dei comuni e delle aree metropolitane»

Partecipano:

- Franco Carraro Sindaco di Roma
- Enrico Dalfino Sindaco di Bari
- Renzo Imbeni Sindaco di Bologna
- Gianfranco Rastrelli Segretario generale Spi-Cgil

Roma, 17 luglio - Ore 10
c/o Cgil Corso Italia, 25 Roma